

COVID Stop al Green pass

Trasporti e scuole le mascherine fino al 15 giugno

Mascherine al chiuso fino al 15 giugno nelle scuole, su tutti i mezzi di trasporto, a teatro, nei cinema, agli eventi sportivi al chiuso. E naturalmente in ospedali, Rsa e nelle strutture sanitarie riabilitative. Finisce il Green pass del primo maggio.

Daliso a pagina 12

LA DECISIONE

Mascherine, proroga fino al 15 giugno

L'obbligo di indossarle resta sui mezzi pubblici e a scuola, in ospedali, teatri e cinema. Stop al Green pass

Alla fine ha prevalso, almeno in parte, la linea della prudenza sul Covid e il governo ha sciolto le riserve: con le mascherine al chiuso bisognerà fare i conti fino al 15 giugno non solo nelle classi di tutta Italia, dove il ministero dell'Istruzione aveva già stabilito che si dovessero indossare (a differenza, va ricordato, di quel che sta accadendo nella quasi totalità degli altri Paesi europei), ma pressoché ovunque. Ffp2 obbligatoria dunque a bordo di tutti i mezzi di trasporto pubblico locale e a lunga percorrenza (treni, aerei, metropolitane, tram, bus ecc...), a teatro, nei cinema, agli eventi sportivi al chiuso. E ancora, naturalmente, anche in ospedali, Rsa, nelle strutture sanitarie riabilitative. Non si prevedono invece misure particolari per negozi, supermercati, ristoranti, bar, stadi, anche se nell'ordinanza firmata ieri sera dal ministro della Salute Roberto Speranza – che entra in vigore dal primo di maggio e ha valore «fino e non oltre il 15 giugno» – a questi luoghi, come a tutti gli altri al chiuso, viene estesa una forte

raccomandazione perché le mascherine continuino ad essere usate. Discorso a parte per le aziende e i luoghi di lavoro: qui decideranno i protocolli tra imprese e sindacati, che già nelle prossime ore decideranno (in base ai diversi settori) sul da farsi.

La vera novità, invece, arriva sul fronte del Green pass che di fatto non servirà più: fatta eccezione per le visite in ospedale e Rsa, dove l'obbligo

di mostrare quello rafforzato era già stato esteso fino a fine anno, nessuno chiederà più la certificazione né nei luoghi al chiuso né al lavoro. Dove l'accesso dunque – questa una svolta – diventa libero.

Sul fronte dei contagi, intanto, la situazione resta sostanzialmente invariata. Aumentano infatti, come atteso e prevedibile visto l'«effetto Pasqua», i casi di Covid-19 negli ultimi sette giorni, facendo registrare un +22%, ma la situazione negli ospedali resta ampiamente sotto controllo e i contagi diminuiscono nel conteggio quotidiano del Bollettino con 69.204 nelle ulti-

me 24 ore rispetto agli 87.940 di ieri. Le vittime registrate sono 131, anche queste in diminuzione rispetto alle 186 del giorno prima. Sempre il bollettino ministeriale evidenzia che su 441.526 tamponi molecolari e antigenici effettuati nelle ultime 24 ore (mercoledì erano stati 554.526), il tasso di positività è al 15,7%, in lieve calo rispetto al 15,8% del giorno prima. Sul fronte dei ricoveri, sono 382 i pazienti in terapia intensiva, 12 in meno di mercoledì, e i ricoverati nei reparti ordinari sono 10.076 (-79). L'ultimo monitoraggio della Fondazione **Gimbe** riporta invece un dato preoccupante rispetto alla campagna vaccinale sulla base dei dati aggiornati al 27 aprile: la quarta dose di vaccino anti-



Peso: 1-3%, 20-25%

Covid è stata somministrata, infatti, solo al 13% degli immunodepressi e al 2,8% di over 80, anziani fragili e ospiti delle Rsa. Percentuali che mostrano una campagna «che aranca» e descrivono un «clamoroso flop», afferma il presidente **Nino Cartabellotta**. Complessivamente, l'88,1% della popolazione ha ricevuto almeno una dose e l'86,5% ha completato il ciclo vaccinale. Sono però 6,89 milioni i non vaccinati, di cui 2,75 milioni di guariti, protetti solo temporaneamente. Mentre la terza dose è stata fatta

dall'84% e 1,8 milioni sono candidati a riceverla subito. Sempre sul fronte dei vaccini, l'azienda farmaceutica Moderna ha chiesto in queste ore alla Food and Drug Administration statunitense l'autorizzazione all'uso del suo vaccino anti-Covid nei bambini sotto i sei anni. La richiesta è stata presentata dopo che uno studio ha mostrato che il vaccino induce in modo sicuro una risposta immunitaria nei bimbi. Una campagna vaccinale, quella sui più piccoli, che in Italia non è mai comunque davvero de-

collata: i bimbi tra i 5 e gli 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale sono fermi da settimane ormai a quota 34%, mentre quelli che si sono contagiati e sono guariti del Covid (senza alcuna somministrazione) sono ormai oltre il 24% della popolazione infantile. **(V. Dal.)**

Ffp2 confermate al chiuso, fatta eccezione per supermercati, negozi, ristoranti e bar. Stabili i contagi



Peso:1-3%,20-25%